

Professioni tecniche a supporto dei borghi

Superbonus 110% non «mordi e fuggi», bensì «strutturale» (insieme ad altri incentivi in edilizia, incluso quello per la prevenzione sismica) per rivitalizzare i piccoli borghi storici della nostra Penisola che, grazie all'avviso pubblico del ministero della Cultura, finanziato nel quadro del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), potranno essere rigenerati e diventare turisticamente più attrattivi. E, in questo scenario, rilevante sarà il ruolo rivestito dai professionisti dell'area tecnica, che potranno prestare supporto alle amministrazioni locali sin dalla fase di stesura dei piani. È l'idea lanciata ieri mattina, nel corso di un convegno online promosso dal Consiglio nazionale degli ingegneri per discutere dell'opportunità del dicastero guidato da Dario Franceschini, in scadenza il 15 marzo prossimo: il bando prevede due linee d'intervento, una «per sostenere la realizzazione di 21 progetti di particolare rilievo e significato (uno per regione, o provincia autonoma), ciascuno di importo pari a 20 milioni, per un ammontare complessivo di 420 milioni, alla cui selezione provvederanno le Regioni/Province autonome», l'altra orientata a dar vita ad iniziative «di rigenerazione culturale e sociale di almeno 229 borghi storici, con risorse pari a 580 milioni» presentate da comuni in forma singola, o aggregata (fino ad un massimo di 3 comuni) con popolazione residente complessiva fino a 5.000 abitanti.



Armando Zambrano

Prima della pandemia, ha argomentato il presidente degli ingegneri italiani Armando Zambrano, «parlavamo tanto di «smart city», ma il Covid ha cambiato la nostra prospettiva» e, dovendo ricorrere allo «smart working, ci siamo ritrovati improvvisamente a rivalutare i borghi» in via di graduale spopolamento. La dotazione dell'avviso pubblico, «pari a circa un miliardo di euro, non basterà per gli oltre 5.500 piccoli comuni», tuttavia, ha proseguito, cogliendo l'«assist» del coordinatore nazionale piccoli comuni dell'Ance Massimo Castelli, il ricorso al Superbonus «può essere importante. Va bene fare le strade, gli impianti, la pubblica illuminazione e mettere la banda

larga in questi borghi ma, se non mettiamo a posto le abitazioni, torneremo a fare delle cattedrali nel deserto», ha scandito Zambrano.

Dagli altri partecipanti all'evento (tra cui rappresentanti dei ministeri della Cultura e delle Infrastrutture e mobilità sostenibili e sindaci di amministrazioni con meno di 9.000 abitanti) sono arrivate sollecitazioni a non disperdere l'opportunità di finanziamento, restituendo «dignità» alle aree poco abitate del Paese. E agendo per «ricostruire le comunità», però «valorizzando le energie locali» con progetti che non siano più calati dall'alto (dal governo centrale), bensì «concretamente radicati nel territorio».

Simona D'Alessio

—© Riproduzione riservata—

